

ripreso e sviluppato a questo punto il tema dell'industria meccanica. E questo, egli ha detto, è il settore principale nel quale le partecipazioni statali dovrebbero operare. Appare quindi necessario un piano che porti allo sviluppo dell'industria meccanica agraria e dell'industria trattoristica, anche per agevolare il progresso delle macchine, allo sviluppo dell'industria elettronica e delle macchine calcolatrici che operano nel processo industriale; allo sviluppo del macchinario elettrico ed elettronico; che porti, infine, allo sviluppo dell'industria dei mezzi di trasporto e delle navi. In questo quadro, il compagno Lama ha invitato il governo a esaminare anche le possibilità di una ripresa dell'industria aeronautica per la costruzione di apparecchi da trasporto, e si è soffermato su un problema che interessa profondamente tutti i cittadini, soprattutto i non abbienti: la produzione e i prezzi dei medicinali. E' un campo, quest'ultimo, in cui i costi non hanno alcuna relazione con i prezzi, giacché questi ultimi vengono formati attraverso una iniziale non giustificata moltiplicazione per tre volte dei costi dichiarati dai produttori, quindi, attraverso successive moltiplicazioni che fanno diventare altissimo il prezzo del prodotto quando questo arriva al consumatore. Le partecipazioni statali — ha suggerito il parlamentare — potrebbero intervenire come agente moderatore e calmante mediante un'impresa di produzione di medicinali di largo consumo che impedisse alla speculazione dei monopoli farmaceutici di dominare il mercato.

Tutto ciò fa apparire urgente e necessario un piano organico di sviluppo della industria di Stato. In mancanza di un piano, anche gli investimenti più rilevanti nella siderurgia, nelle fonti di energia, nella petrolchimica non potranno avere effetti limitati; e le partecipazioni statali verranno meno alla loro funzione antimonopolistica. Le stesse grandi iniziative di stabilimento petrolchimico di Gela, il centro siderurgico di Taranto, la centrale termoelettrica della Sardegna non potranno mettere in movimento tutta una serie di imprese minori. E' inoltre necessario che lo Stato provveda a un piano organico di industrializzazione del Mezzogiorno per aprire nuove prospettive alla Calabria, alle Puglie e alla Basilicata.

Occorre inoltre che i programmi di sviluppo che gravano intorno alle grandi fabbriche in costruzione prevedano la nascita di piccole e medie imprese locali, da far sorgere per una propria politica di sviluppo delle infrastrutture, dei crediti, dei prezzi, dei servizi, delle materie prime, di assistenza tecnica. In mancanza di ciò i grossi stabilimenti saranno destinati a rimanere come grattacieli nel deserto, e le partecipazioni statali non potranno far nulla contro i monopoli privati che continueranno a manovrare il mercato. Nel quadro di una politica di iniziative coordinate da parte dello Stato, Lama ha posto anche lo sviluppo dell'IVA di Anagnina e della Colomer Meridionali e lo sfruttamento del metano di Ferrandina.

La seconda parte del suo discorso, Lama l'ha riservata alla condizione dei lavoratori nelle aziende a partecipazione statale. Le aziende pubbliche, che hanno a disposizione una buona parte dei migliori d'Italia, riservano un trattamento che non differisce da quello usato nelle aziende private. C'è stato in molti casi un progresso produttivo, ma ad esso non è seguito nessun miglioramento delle retribuzioni. Quanto poi ai rapporti fra azienda e lavoratore, si fa notare la durezza con la quale, tramite i dirigenti delle aziende, si respinge la collaborazione dei lavoratori.

Le condizioni della flotta mercantile italiana e dei cantieri navali sono state illustrate dal compagno on.le ADAMOLI. Le cifre che riguardano la flotta sono impressionanti: sui 4.752.000 tonnellate di nave entrato in servizio dopo la guerra soltanto 1.833.000 tonnellate sono uscite dai cantieri italiani, il 64 per cento, cioè 2.919.000 tonnellate, è stato acquistato all'estero.

Il prestigio delle nostre costruzioni navali non è caduto solo perché è stato tenuto alto dalle nostre maestranze e dai nostri tecnici. In questi giorni — ha ricordato l'oratore — la «Leonardo da Vinci» si trova in crociera per il suo viaggio inaugurale: ai lavoratori ed ai tecnici che l'hanno costruita Adamoli ha inviato il saluto caloroso del Parlamento. La crisi dei cantieri è grave e continua ad aggravarsi a causa della mancanza di programmi ai lavoratori, intanto, si vedono ridurre i salari; si vedono diminuire le possibilità di lavoro ed anche quando, come a Genova, affronta l'annoveramento, si fa in modo inadeguato e contraddittorio.

Per il 30 giugno è stata proclamata una giornata di lotta per i cantieri. I lavoratori chiederanno che si neppure ampie dibattito sui programmi e sulle prospettive.

L'on. Adamoli, concludendo, ha proposto un piano di sviluppo della Fimmare.

Nella stessa giornata di ieri, la situazione dell'Alfa Romeo a Milano, è stata oggetto di un intervento del compagno LAJOLO. «Ho chiesto la parola come deputato milanese — ha detto il compagno Lajolo — non solo per sottoporre al nostro questa situazione, ma anche per farli conoscere la volontà che anima i lavoratori e invitare ad agire perché possa essere rapidamente sanata una situazione anomala che porta gravi danni ai lavoratori e ad un'azienda importante e in via di sviluppo». Si è preso nota delle stanzioni in bilancio di 12 miliardi per l'Alfa Romeo. Ciò significa che si è ormai riconosciuto quello che i lavoratori hanno sostenuto e sostengono, e cioè che una fabbrica con il prestigio e le maestranze quali vanta l'Alfa Romeo ha larghe possibilità di sviluppo. Ma di fronte a questi concreti riconoscimenti, che cosa succede nella direzione della fabbrica milanese? Per ragioni assolutamente politiche, e non economiche, si è tentato di far atteggiamento del direttore dell'Alfa, dottor Mangano, da diciotto giorni e ferma la catena della «Giuletta». Il dottor Mangano è dunque più potente del ministero? Qui si stanziano miliardi per sostenere l'azienda, la si opera in modo tale che i miliardi vanno perduti proprio mentre sul mercato aumenta la richiesta.

Sui cantieri e sulle fabbriche di Napoli ha parlato il compagno on. FASANO, che è stato l'ultimo oratore della giornata. Egli ha invitato il governo a sollecitare l'attuazione degli accordi sul riimpiego degli operai dei cantieri napoletani e dell'Alfa Romeo della stessa città. L'on. Fasano si è particolarmente soffermato su un punto: la tendenza nelle aziende napoletane alla diminuzione di mano d'opera, realizzata dagli apprendisti. Per frenare questa tendenza, egli ha chiesto che i centri di addestramento professionale siano estesi fin nelle fabbriche napoletane.

La discussione, durata fino a tarda ora, si è svolta attraverso una ventata di interventi. Lo schieramento della Camera è apparso chiaro: le destre contrarie — i monarchici hanno già dichiarato che voteranno contro — la Democrazia cristiana, favorevole — la destra non si è pronunciata — le sinistre (popolista, comunista, socialista) hanno votato a favore della proposta. Vale la pena di spendere due parole sull'atteggiamento dei liberali. Avversari accaniti delle partecipazioni statali negli anni passati, quest'anno essi taciano: mentre la testa d'ariete del psi si scosta frontalmente contro il bilancio, i liberali, col silenzio più assoluto, continuano la manovra di avvicinamento al governo.

Sul bilancio (spesa effettiva prevista, miliardi 609,4 con un aumento di miliardi 44,8; dei 609 miliardi, 440 sono destinati ad investimenti attraverso TENI e FIMI) hanno parlato i deputati democristiani BARRI, CANESTRARI, RADI e COLASANTO e il deputato monarchico MUSCARIELLO, che ha annunciato il voto contrario dei monarchici.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato i deputati MERENDI, GALLI, LACCHESI, GAGLIARDI, il monarchico FOSCHINI, il socialdemocratico PRETI, il socialista GIOLITTI, il massino DELFINO (il quale ha annunciato che il MSI, per la prima volta, voterà a favore delle partecipazioni statali). Il repentinamente al fronte e, dovunque, evidentemente, alla necessità di mantenere unita l'alleanza governativa tra fascisti e c.d.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, alle ore 9.

Nuova drammatica seduta a Palermo

Tumulti ieri alla Regione per un ricatto di Majorana

Il presidente voleva condizionare le elezioni alla approvazione dei bilanci - Intervento di Milazzo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 22 — Tumulti ancora più violenti e drammatici di quelli di ieri sono scoppiati questa sera, poco dopo le 21, all'Assisa regionale dopo che il presidente del governo clericofascista Majorana ha posto un verosimile ricatto al Parlamento e l'ha minacciato di approvare rapidamente il nuovo bilancio predisposto dalla giunta o, in caso contrario, le elezioni amministrative in Sicilia non verranno indette neppure per il prossimo ottobre.

I settori dell'opposizione sono insorti immediatamente. La seduta si è fatta drammatica e un drutto sacrosanto è indubitabile. La pretesa di ricattare e di minacciare di non approvare il bilancio, e di minacciare di non approvare il bilancio, è un atto di insubordinazione e di insubordinazione.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, alle ore 9.

Nuova drammatica seduta a Palermo

Tumulti ieri alla Regione per un ricatto di Majorana

Il presidente voleva condizionare le elezioni alla approvazione dei bilanci - Intervento di Milazzo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 22 — Tumulti ancora più violenti e drammatici di quelli di ieri sono scoppiati questa sera, poco dopo le 21, all'Assisa regionale dopo che il presidente del governo clericofascista Majorana ha posto un verosimile ricatto al Parlamento e l'ha minacciato di approvare rapidamente il nuovo bilancio predisposto dalla giunta o, in caso contrario, le elezioni amministrative in Sicilia non verranno indette neppure per il prossimo ottobre.

I settori dell'opposizione sono insorti immediatamente. La seduta si è fatta drammatica e un drutto sacrosanto è indubitabile. La pretesa di ricattare e di minacciare di non approvare il bilancio, e di minacciare di non approvare il bilancio, è un atto di insubordinazione e di insubordinazione.

Il lancio del "Thor Able", da Cape Canaveral con le "palline gemelle", il primo satellite serve da radiofaro, il secondo misura le radiazioni solari.

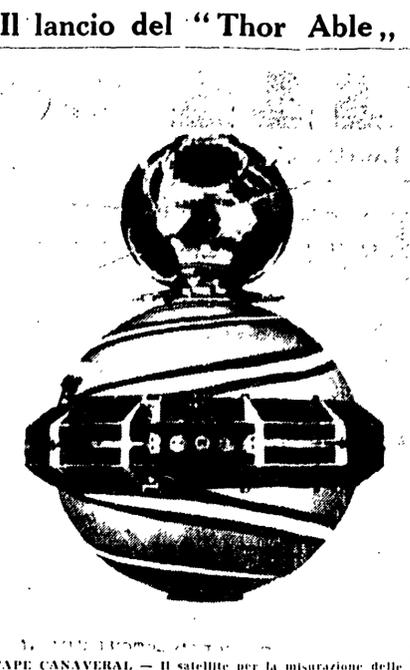
Il primo pesa 101 kg., il secondo 19 - Ruotano attorno alla terra ad un'altitudine di 800 km. Captati i segnali — Come dovrebbe avvenire l'orientamento delle navi grazie all'effetto Doppler.

CAPE CANAVERAL, 22. — Gli scienziati di Cape Canaveral hanno lanciato stamane alle 6.57 (ora italiana) due satelliti mediante un unico missile "Thor-Star" lungo 24 metri. Il primo satellite ne conteneva infatti un secondo più leggero, e quando esso si è collocato sulla propria orbita, ha espulso la sfera da 19 kg che adesso ruota essa pure all'altitudine di 800 km., precedendolo di poco il satellite maggiore.

E' la prima volta che questa operazione riesce. L'anno scorso era stato effettuato un fallito tentativo del genere, mediante un missile "Vanguard".

Il primo dei due satelliti, lanciato oggi è un satellite di peso di 101 kg., denominato "Transit II". Esso è destinato a studiare la possibilità di utilizzare i satelliti come stazioni di riferimento per la navigazione, quali che siano le condizioni atmosferiche e meteorologiche. Gli aerei, le navi di superficie ed i sommergibili riceverebbero i segnali emessi da una rete completa di satelliti "Transit" e potrebbero fare eventualmente il punto con una approssimazione di 100 metri. Il secondo satellite, di 40 centimetri di diametro, è equipaggiato con un dispositivo che permette di misurare i vari tipi di radiazioni solari nella ionosfera. Esso può fornire informazioni sulla radiazione a cura della quale emette dalle stazioni radio quando penetra nella ionosfera.

L'entrata in orbita dei due satelliti è stata confermata circa 90 minuti dopo il lancio, quando i due ordigni sono stati arrestati dalle stazioni emittenti di Seattle. Nel loro primo giro di rivoluzione attorno alla Terra.



CAPE CANAVERAL. — Il satellite per la misurazione delle radiazioni solari, installato in cima al satellite "Transit 2".

# Il primo satellite serve da radiofaro, il secondo misura le radiazioni solari

Il primo pesa 101 kg., il secondo 19 - Ruotano attorno alla terra ad un'altitudine di 800 km. Captati i segnali — Come dovrebbe avvenire l'orientamento delle navi grazie all'effetto Doppler.

CAPE CANAVERAL, 22. — Gli scienziati di Cape Canaveral hanno lanciato stamane alle 6.57 (ora italiana) due satelliti mediante un unico missile "Thor-Star" lungo 24 metri. Il primo satellite ne conteneva infatti un secondo più leggero, e quando esso si è collocato sulla propria orbita, ha espulso la sfera da 19 kg che adesso ruota essa pure all'altitudine di 800 km., precedendolo di poco il satellite maggiore.

E' la prima volta che questa operazione riesce. L'anno scorso era stato effettuato un fallito tentativo del genere, mediante un missile "Vanguard".

Il primo dei due satelliti, lanciato oggi è un satellite di peso di 101 kg., denominato "Transit II". Esso è destinato a studiare la possibilità di utilizzare i satelliti come stazioni di riferimento per la navigazione, quali che siano le condizioni atmosferiche e meteorologiche. Gli aerei, le navi di superficie ed i sommergibili riceverebbero i segnali emessi da una rete completa di satelliti "Transit" e potrebbero fare eventualmente il punto con una approssimazione di 100 metri. Il secondo satellite, di 40 centimetri di diametro, è equipaggiato con un dispositivo che permette di misurare i vari tipi di radiazioni solari nella ionosfera. Esso può fornire informazioni sulla radiazione a cura della quale emette dalle stazioni radio quando penetra nella ionosfera.

L'entrata in orbita dei due satelliti è stata confermata circa 90 minuti dopo il lancio, quando i due ordigni sono stati arrestati dalle stazioni emittenti di Seattle. Nel loro primo giro di rivoluzione attorno alla Terra.

Perché il sistema "Transit" possa essere utilizzato dai naviganti di tutto il mondo per determinare e controllare la propria rotta, occorre prima che siano messi in orbita altri due satelliti. I quattro satelliti del sistema "Transit" emettono segnali radio verso la superficie terrestre da una frequenza stabilita. Per il fenomeno conosciuto sotto il nome di "effetto Doppler" la frequenza dei segnali aumenterà o diminuirà a seconda della velocità con cui il satellite passerà al di sopra di una stazione di navigazione. I segnali e le loro variazioni potranno essere avvertiti dagli apparati installati a bordo delle unità navali in qualsiasi condizione di tempo e la presenza in orbita di quattro satelliti assicurerà passaggi regolari e a brevissimi intervalli su tutti i mari. Gli ufficiali di rotta saranno così costantemente in grado di ritrarre la propria posizione rispetto a quella del "Transit" e controllare la propria rotta.

Proprio ieri la marina statunitense, che effettua l'esperienza "Transit", aveva reso noto le informazioni scientifiche raccolte grazie al primo satellite della serie, che fu messo in orbita il 13 aprile scorso. I segnali radio trasmessi da "Transit I" e captati dall'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, hanno confermato la sconcertante teoria che il nostro pianeta non ha la forma di una sfera leggermente schiacciata ai poli, come si era ritenuto finora, bensì quella di una pera. Infatti, mentre il Polo Sud si trova effettivamente quindici metri più vicino all'Equatore, come volevano le vecchie teorie, il Polo Nord si trova circa 15 metri più lontano dall'Equatore.

Gli scienziati hanno fissato per i satelliti "Transit" una orbita di 500 miglia dalla Terra in modo da esporre il sistema dei satelliti stessi ai più intensi disturbi della ionosfera, la cintura elettrificata che si estende da 35 miglia a centinaia di migliaia sopra la Terra.

Il satellite più piccolo come deve procedere quello più grande. Entrambi emettono segnali molto intensi. L'orbita dei due satelliti ha un'inclinazione di 67,5 gradi rispetto all'Equatore e passa al disopra del territorio sovietico.

Perché il sistema "Transit" possa essere utilizzato dai naviganti di tutto il mondo per determinare e controllare la propria rotta, occorre prima che siano messi in orbita altri due satelliti. I quattro satelliti del sistema "Transit" emettono segnali radio verso la superficie terrestre da una frequenza stabilita. Per il fenomeno conosciuto sotto il nome di "effetto Doppler" la frequenza dei segnali aumenterà o diminuirà a seconda della velocità con cui il satellite passerà al di sopra di una stazione di navigazione. I segnali e le loro variazioni potranno essere avvertiti dagli apparati installati a bordo delle unità navali in qualsiasi condizione di tempo e la presenza in orbita di quattro satelliti assicurerà passaggi regolari e a brevissimi intervalli su tutti i mari. Gli ufficiali di rotta saranno così costantemente in grado di ritrarre la propria posizione rispetto a quella del "Transit" e controllare la propria rotta.

Proprio ieri la marina statunitense, che effettua l'esperienza "Transit", aveva reso noto le informazioni scientifiche raccolte grazie al primo satellite della serie, che fu messo in orbita il 13 aprile scorso. I segnali radio trasmessi da "Transit I" e captati dall'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, hanno confermato la sconcertante teoria che il nostro pianeta non ha la forma di una sfera leggermente schiacciata ai poli, come si era ritenuto finora, bensì quella di una pera. Infatti, mentre il Polo Sud si trova effettivamente quindici metri più vicino all'Equatore, come volevano le vecchie teorie, il Polo Nord si trova circa 15 metri più lontano dall'Equatore.

Gli scienziati hanno fissato per i satelliti "Transit" una orbita di 500 miglia dalla Terra in modo da esporre il sistema dei satelliti stessi ai più intensi disturbi della ionosfera, la cintura elettrificata che si estende da 35 miglia a centinaia di migliaia sopra la Terra.

Il satellite più piccolo come deve procedere quello più grande. Entrambi emettono segnali molto intensi. L'orbita dei due satelliti ha un'inclinazione di 67,5 gradi rispetto all'Equatore e passa al disopra del territorio sovietico.

Perché il sistema "Transit" possa essere utilizzato dai naviganti di tutto il mondo per determinare e controllare la propria rotta, occorre prima che siano messi in orbita altri due satelliti. I quattro satelliti del sistema "Transit" emettono segnali radio verso la superficie terrestre da una frequenza stabilita. Per il fenomeno conosciuto sotto il nome di "effetto Doppler" la frequenza dei segnali aumenterà o diminuirà a seconda della velocità con cui il satellite passerà al di sopra di una stazione di navigazione. I segnali e le loro variazioni potranno essere avvertiti dagli apparati installati a bordo delle unità navali in qualsiasi condizione di tempo e la presenza in orbita di quattro satelliti assicurerà passaggi regolari e a brevissimi intervalli su tutti i mari. Gli ufficiali di rotta saranno così costantemente in grado di ritrarre la propria posizione rispetto a quella del "Transit" e controllare la propria rotta.

Proprio ieri la marina statunitense, che effettua l'esperienza "Transit", aveva reso noto le informazioni scientifiche raccolte grazie al primo satellite della serie, che fu messo in orbita il 13 aprile scorso. I segnali radio trasmessi da "Transit I" e captati dall'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, hanno confermato la sconcertante teoria che il nostro pianeta non ha la forma di una sfera leggermente schiacciata ai poli, come si era ritenuto finora, bensì quella di una pera. Infatti, mentre il Polo Sud si trova effettivamente quindici metri più vicino all'Equatore, come volevano le vecchie teorie, il Polo Nord si trova circa 15 metri più lontano dall'Equatore.

Gli scienziati hanno fissato per i satelliti "Transit" una orbita di 500 miglia dalla Terra in modo da esporre il sistema dei satelliti stessi ai più intensi disturbi della ionosfera, la cintura elettrificata che si estende da 35 miglia a centinaia di migliaia sopra la Terra.

## LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA

**Bagnaia al 100% in 24 ore**

Nel quadro della campagna della stampa che si è appena iniziata, un episodio altamente significativo è quello della Bagnaia, comune di Viterbo, dove la sezione comunista, che conta appena 59 iscritti, ha già raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione, raccogliendo in un solo giorno 30 mila lire. Il successo è stato possibile grazie all'opera dei compagni del comitato direttivo della sezione, che casa per casa hanno spiegato a molte delle famiglie della zona il significato della sottoscrizione di un milione per la stampa comunista e le elezioni amministrative: molti hanno sottoscritto 500 e 1000 lire, cioè delle somme che non raramente superano l'importo di una giornata di lavoro degli operai edili della zona, e altri hanno sottoscritto 40 copie dell'Unità: ogni domenica ne diffondono due copie (quasi il doppio del numero degli iscritti) da distribuire a casa ma ne diffonderanno 110.

vera una vertenza, si è fatto ricorso a trattative separate delegando a trattare con gli esponenti della CGIL alcuni funzionari fra i più modesti. Lama ha concluso chiedendo al governo un preciso impegno per la politica di difesa dell'occupazione dei lavoratori nelle aziende a partecipazione statale e di aumento dei salari che adegui le retribuzioni al crescente rendimento del lavoro.

Il compagno onorevole BIGHELLI, dopo essersi riferito all'innalzamento delle aziende sulle basi degli enti di gestione previsti dalla legge 1956, ha rilevato che nella relazione programmatica non si trova una sola indicazione che possa far pensare ad una prossima soluzione del problema che riguarda il raggruppamento delle aziende nei settori merceologici omogenei.

Il parlamentare comunista si è poi soffermato sulle lotte in corso alla Dalmine, dove, all'aumento del 130 per cento della produzione registrata in questi dieci anni (gli utili netti sono passati da 940 milioni del '50 a 570 milioni del '59, i beni patrimoniali sono aumentati del 200 per cento, corrisponde una diminuzione dell'occupazione di 947 unità negli ultimi due anni, d'altra parte i salari sono rimasti fermi e i premi di produzione non hanno subito aumenti).

Le condizioni della flotta mercantile italiana e dei cantieri navali sono state illustrate dal compagno on.le ADAMOLI. Le cifre che riguardano la flotta sono impressionanti: sui 4.752.000 tonnellate di nave entrato in servizio dopo la guerra soltanto 1.833.000 tonnellate sono uscite dai cantieri italiani, il 64 per cento, cioè 2.919.000 tonnellate, è stato acquistato all'estero.

Il prestigio delle nostre costruzioni navali non è caduto solo perché è stato tenuto alto dalle nostre maestranze e dai nostri tecnici. In questi giorni — ha ricordato l'oratore — la «Leonardo da Vinci» si trova in crociera per il suo viaggio inaugurale: ai lavoratori ed ai tecnici che l'hanno costruita Adamoli ha inviato il saluto caloroso del Parlamento. La crisi dei cantieri è grave e continua ad aggravarsi a causa della mancanza di programmi ai lavoratori, intanto, si vedono ridurre i salari; si vedono diminuire le possibilità di lavoro ed anche quando, come a Genova, affronta l'annoveramento, si fa in modo inadeguato e contraddittorio.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, alle ore 9.

Nuova drammatica seduta a Palermo

Tumulti ieri alla Regione per un ricatto di Majorana

Il presidente voleva condizionare le elezioni alla approvazione dei bilanci - Intervento di Milazzo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 22 — Tumulti ancora più violenti e drammatici di quelli di ieri sono scoppiati questa sera, poco dopo le 21, all'Assisa regionale dopo che il presidente del governo clericofascista Majorana ha posto un verosimile ricatto al Parlamento e l'ha minacciato di approvare rapidamente il nuovo bilancio predisposto dalla giunta o, in caso contrario, le elezioni amministrative in Sicilia non verranno indette neppure per il prossimo ottobre.

I settori dell'opposizione sono insorti immediatamente. La seduta si è fatta drammatica e un drutto sacrosanto è indubitabile. La pretesa di ricattare e di minacciare di non approvare il bilancio, e di minacciare di non approvare il bilancio, è un atto di insubordinazione e di insubordinazione.

## Anche con i voti dei rappresentanti delle «sinistre»

# La Direzione democristiana sanziona l'alleanza con i fascisti a Bolzano

Rinviata a domani ogni decisione sulla proposta di modifica della legge elettorale - Presentato alla Camera un progetto comunista per la riforma della legge comunale e provinciale

Nemmeno ieri la D.C. ha preso alcuna decisione sull'atteggiamento da assumere nei riguardi delle proposte di riforma della legge elettorale provinciale. La Direzione, riunita alla Camilleucca per oltre quattro ore, ha rinviato l'adozione di una seconda riunione, convocata per domani, quando potrà essere presente anche il presidente del gruppo della Camera, on. Gu. Impegno in una crociera sul mare, a bordo della «Leonardo da Vinci». Oggi si riuniranno i direttivi dei due gruppi parlamentari per esprimere il loro punto di vista sulla questione. Ieri la Direzione si è limitata ad ascoltare una relazione sulle varie proposte di modifica della legge elettorale provinciale, preparata dall'on. Lattanzio, il cui orientamento non è apparso favorevole all'accettazione della proposta.

Assai più significativa è stata la prima parte della riunione della Direzione d.c., dedicata alla crisi del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. L'alternativa posta dalla crisi alla D.C. era, a Bolzano, come a Roma e a Palermo, se accettare o respingere i voti dei fascisti e sindacalisti democristiani, dopo aver ascoltato il presidente Odorizzi e il capo del gruppo democristiano al consiglio regionale, Kessler, ha respinto le altre soluzioni possibili ed ha deciso alla unanimità di governare (se ci riuscirà) a Bolzano con i voti dei fascisti. Questa soluzione è stata approvata anche dai fascisti democristiani e sindacalisti, dagli esponenti delle «sinistre» democristiane è bastata l'assunzione di Moro che nel comitato di approvazione dell'operato di Odorizzi si sarebbe fatto «un implicito appello» anche ai «partiti democratici» per tranguerare senza proteste il nuovo patto di alleanza con i fascisti. I deputati democristiani di tutte le correnti, insomma,

## 20 miliardi per le ricerche nucleari

Colombo ha accettato alla Camera un o.d.g. comunista.

Colombo ha accettato alla Camera un o.d.g. comunista. Nel corso del dibattito in Commissione sul bilancio dell'Industria, ieri sera il ministro Colombo ha accettato alla Camera un ordine del giorno dei compagni on.le Failla, Vacchetta, Fasano e Laura, Diaz sul finanziamento della legge nucleare.

In base all'impegno preso dal ministro, si procederà ad uno stanico della legge, in modo di rendere possibile un finanziamento di 20 miliardi al CNRN per l'annualità 1960-1961. Con questo provvedimento, si evita, ancora una volta, grazie alla iniziativa dei parlamentari comunisti, che le ricerche si arrestino, e il pericolo era imminente, come nei giorni scorsi aveva denunciato il segretario del CNRN, prof. Ippolito — per assoluta mancanza di fondi.

## Modificato il piano per la scuola

La commissione Pubblica Istruzione della Camera, proseguendo l'esame in seduta referente del piano della scuola, ha sostanzialmente modificato, nella seduta di ieri, l'art. 4 del Piano stesso relativo all'assegnazione dei posti ed alla garanzia di effettive coperture degli stanziamenti previsti nel piano.

La commissione — secondo la tesi più volte sostenuta dalla sinistra e dall'ADPSP — intorno alla scarsa garanzia offerta dalla Cassa di Roma, ha chiesto l'intervento delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggiuntivo nel quale si stabilisce che qualora la Cassa non sia in grado di coprire interamente gli stanziamenti previsti, il Consiglio di Amministrazione delle Casse di Risparmio e delle altre aziende di credito autorizzate — ha approvato all'unanimità un emendamento aggi